

L'INTERVISTA I/ DEBORA SERRACCHIANI, VICESEGRETARIO PD

“Ai centristi diciamo no le adozioni restano noi non cambiamo rotta”

“
Non ci sarà
nessuna
conseguenza
negativa sul
governo, ma
Grillo pagherà
il conto alle
comunali
”

”
SILVIA BIGNAMI

BOLOGNA. «Alfano chiede di stralciare la stepchild adoption dalla legge? Assolutamente no. Non è nelle intenzioni del Pd». Il vicesegretario dem Debora Serracchiani blinda il ddl Cirinnà. Certo, il Pd continuerà a «cercare di ampliare il più possibile la condivisione», ma «quello è il testo che appoggiamo e che vorremmo fosse appoggiato da una larga parte del Parlamento». La numero due del Pd, alla casa del popolo di Calcarà, alle porte di Bologna, per un pranzo di tesseramento con 400 iscritti e lo stato maggiore locale, respinge così al mittente la proposta del ministro dell'Interno Angelino Alfano di archiviare le adozioni e di stringere un patto con l'Ncd sulle unioni civili. «Non temo ripercussioni sul governo — spiega — Non è la prima volta che la maggioranza al suo interno vota diversamente».

Serracchiani, il Pd va avanti sulla Cirinnà, nonostante i 5 Stelle ora abbiano dato libertà di coscienza ai senatori?

«Il Partito democratico i suoi passaggi li ha fatti da tempo, il segretario nazionale ha dato una linea chiara e abbiamo anche deciso in direzione nazionale. È un dibattito che va avanti da tempo e il testo Cirinnà è frutto di importanti mediazioni a cui continuiamo a lavorare anche per ampliare il consenso. Però un dato è certo: quel testo, per quanto riguarda il Pd, va bene. E quel testo vorremmo che arrivasse in aula».

Quindi non stralciate la stepchild adoption?

«Noi, ripeto, continueremo a lavorare sulla legge anche nei prossimi giorni per allargare il consenso. Però non stralceremo

la stepchild. È una cosa che in questo momento non è assolutamente nelle corde del Pd».

Ma perché secondo lei Grillo ha deciso di dare libertà di coscienza ai suoi parlamentari dopo aver assicurato il suo sostegno e dopo una votazione del blog?

«La mia impressione è che Grillo e Casaleggio continuino a guardare i sondaggi e che vedano che sulle unioni civili c'è un'ampia maggioranza, mentre sulla stepchild un po' meno. Così, per pescare a destra e per pescare a sinistra, facciamo il gioco delle tre carte. È tipico dei movimenti che hanno elettorati trasversali, danno un colpo al cerchio e uno alla botte: quindi sì alle unioni civili e no alle adozioni».

Non si rischiano sgambetti da parte del Movimento, in particolare sulla stepchild adoption, magari coperti dal voto segreto?

«È vero che alcune delle posizioni dei 5 Stelle sono preoccupanti. Non è la prima volta che votano in maniera incoerente. Ricordo ad esempio il caso recente dell'elezione in commissione Lavori Pubblici di Altero Matteoli. In quella circostanza pur di ferire il Pd, i grillini hanno preferito votare ed eleggere un indagato».

Lei pensa che la svolta di Grillo sulle unioni civili possa danneggiare i 5 Stelle alle amministrative? Un fedelissimo di Grillo come Massimo Bugani, candidato a Bologna, si è detto dispiaciuto e ha invitato i senatori a votare sì alla Cirinnà.

«Sì, io penso che possa danneggiarli. Penso che questa presa di posizione di Grillo pesi sul loro elettorato e stia già pesando, basta guardare i social. Quello che noto oggi è che solo il Pd è convinto che sulle unioni civili si debba andare fino in fondo e che quel testo vada votato. Quelli che fino a ieri ci accusavano di tentennare oggi fanno i conti con l'assunzione di responsabilità, cioè con la necessità di decidere da che parte stare. Credo che oggi nessuno possa più darci lezioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

